IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485

IL PICCOLO

... centimetro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 63 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.51, tramonta ore 5.53 Trieste, Martedì 22 Settembre 1896. Oggi: S. Maurizio. — Domani: S. Tecla. N. 5371

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

I gravi avvenimenti in Oriente. VIENNA 21 (N). Il corrispondente romano della *N. F. Presse* ha avuto un colloquio con un membro del gabinetto italiano sull'attuale situazione in Oriente. Il corrispondente chiese al ministro quale importanza si debba annettere alle voci che corrono sulla possibile azione isolata d'una singola potenza o di due potenze riunite insieme. Il ministro gli rispose: A mio modo di vedere queste voci sono causate, senza dubbio, da malintesi. Tutte le potenze, senza eccezione, cercano di prestare tutto il loro appoggio alle autorità turche affinchè queste riescano una buona volta a ripristinare l'ordine a Costantinopoli ed in tutto l'impero ottomano. Per giungere alla meta, le potenze non hanno fatto alla Porta alcuna proposta, ma hanno espresso solamente il desiderio che la Turchia d'ora in poi adoperi tutta la sua energia per salvaguardare la vita e gli averi dei suoi sudditi e degli stranieri. Tutte le potenze sono persuase che la Turchia ha a sua disposizione i mezzi e le forze necessarie per giungere a questo intento. D' altronde poi il sultano sa benissimo che se dovessero avverarsi ancora una volta i deplorevoli massacri successi nella notte del 26 agosto, la sua sorte sarebbe decisa ed egli non potrebbe nutrire più alcun dubbio sulle conseguenze. Speriamo però che l'ordine venga completamente ristabilito per non venir mai più turbato.

Il corrispondente chiese poi al ministro se egli credesse che in caso di nuove atrocità l'Inghilterra sarebbe intervenuta in favore dei cristiani armeni. Il ministro gli rispose: Sono persuaso che in certi casi può avvenire qualchecosa che non è previsto da nessuna legge umana. Certo oggi nessuna potenza pensa allo smembramento dell'impero ottomano, ma se una potenza intervenisse con mezzi energici, sia pure senza l'idea di ottenere vantaggi materiali, ma con l' unico scopo di mirare al ripristinamento dell'ordine, non vi nascondo che questo intervento armato potrebbe avere gravi conseguenze. Credo però che il sultano non vorrà permettere che sul suo impero avvengano altre pazzie.

Sul contegno osservato dall' Italia nella questione orientale, l'uomo di stato si espresse in questi termini: L'Italia ha mandato una squadra volante in Oriente perchè ha da tutelare colà interessi concreti; la sua azione però si limita a mantenere la con-concordia fra le potenze ed a sorvegliare affinchè la questione orientale non abbia a produrre da un momento all'altro conseguenze inaspettate e fatali. Siccome l'Inghilterra e la Francia avevano già inviato nelle acque Turche navi da guerra, l' Italia non poteva far a meno di imitarne l' esempio; ma noi vogliamo la pace, soltanto la pace e tutti coloro che come l'Italia la desiderano non commetteranno certo un errore.

Il ministro disse ancora al suo interlocutore che qualche potenza aveva avuto l'idea di istituire una polizia internazionale a Costantinopoli. A questo proposito osservò: «Anche questa idea non andrebbe scevra da difficoltà perchè non si può mettere sotto curatela il sultano, che è il capo supremo dei mussulmani.

Nel momento attuale è necessaria la massima circospezione, poichè in caso diverso gli avvenimenti potrebbero diventare improvvisamente più forti della buona volontà degli Stati!»

PARIGI 21 (B). L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Una banda d'insorti venne, presso Grevena, a combattimento coi turchi. Questi dovettero ritirarsi, lasciando sul campo diversi morti.

Poco tempo fa un'altra piccola banda di insorti riuscì a penetrare nel territorio turco.

COLONIA 21 (N). Le notizie che la *Kölnische Zeitung* riceve da Costantinopoli confermano la scoperta fatta dalla polizia turca di un'officina per la fabbricazione di bombe. Si aggiunge poi che il pozzo della casa era adoperato dai bombardieri quale loro officina. In esso si trovarono 54 bombe cariche e precisamente 6 grandi e 47 piccole. Furono rinvenute poi parecchie macchine infernali, buon numero di rivoltelle e dinamite in quantità.

BERLINO 21 (N). Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt*: E' stato arrestato il fotografo di corte del sultano, Abdullah. In una perquisizione fattasi nella sua abitazione fu trovata una corrispondenza dalla quale risultò chiaramente che il fotografo Abdullah da ben 20 anni faceva la spia per conto della Russia.

BERLINO 21 (N) La *Vossiche Zeitung* ha da Costantinopoli: Per ordine del sultano mercoledì e giovedì scorso furono prese tutte le misure necessarie per promuovere, al bisogno, un grande massacro di cristiani e far bombardare Pera. Il sultano aveva dichiarato che se la squadra navale d'una potenza estera dovesse passare lo stretto di Dardanelli, nessun cristiano rimarrebbe più vivo a Costantinopoli e delle case da loro abitate non rimarrebbe più in piedi nemmeno una pietra. Sui monti che circondano Pera erano stati collocati 48 cannoni; le navi da guerra turche che si trovano al Bosforo si allinearono in ordine di battaglia e la guarnigione di Costantinopoli era consegnata nelle caserme.

ROMA 21 (N). Mancano particolari sugli ultimi avvenimenti di Costantinopoli. Gli ambasciatori fecero sbarcare dagli stazionari forti drappelli di marinai a guardia delle rispettive sedi e a tutela dei connazionali, dei quali molti si imbarcarono sulle navi mercantili ancorate nel porto.

ROMA 21 (N). Fu telegrafato ai semafori dello stretto di Messina perchè segnalino alla squadra diretta in Levante di mettere le macchine a tutta forza e di dirigersi all'Arcipelago.

Mons. Macario da Menelik. ROMA 22 (N). L'*Osserv. romano* publica una lettera di mons. Macario, datata da Adis Abeba 14 agosto e diretta al cardinale Rampolla. Nella lettera si dice che Menelik ricevette mons. Macario agli 11 agosto, con grandi onori. Gli mandò incontro circa 150 soldati, alla testa dei quali si trovavano molti capi indigeni e l'ing. Ilg, incaricato da Menelik di dare il benvenuto alla missione cattolica. Mercoledì 12 agosto, alle undici di mattina, Menelik ricevette Macario in udienza solenne. Macario si recò al palazzo del negus, scortato da 50 preti abissini residenti ad Addis Abeba e fu ricevuto da Menelik, circondato da tutta la sua corte. Mons. Macario gli disse che il papa aveva scelto il capo della chiesa copta per toglier alla missione ogni idea politica e per risvegliare i dolci ricordi della religione. Sono adunque — soggiunse — Roma ed Alessandria che vengono da Menelik e San Pietro e San Marco pregano insieme. Il padre religioso dei copti abissini — continuò Macario — implora grazia per tutti i prigionieri e le nazioni cristiane osano sperare che colui, che dette prove di cortesia veramente regale al pontefice, quando salì al soglio pontificio, non vorrà rifiutargli adesso questa grazia. Il papa vi sollecita, per la bocca del suo ambasciatore straordinario. Chiuse il suo discorso dicendo: Ho finito e prego Iddio, che tiene il cuore del re nelle sue mani, affinchè vi inspiri a compiere un atto degno della nobiltà di grande imperatore e della autorità della Chiesa.

Menelik gli rispose nel seguente modo: Il pontefice, che è il padre di tutti, ha il diritto di scriverci e di esprimerci i suoi desideri. Ci rivedremo e c'intenderemo sulla questione. Mons. Macario allora si congedò, augurando che Iddio conservi i giorni di Menelik per la sua gloria. Nella lettera Macario aggiunge che nella sera stessa ebbe un altra udienza da Menelik, il quale gli diede come cuciniere il cuoco di Baratieri. Dice ancora che tutti i prigionieri stanno bene e lodano la bontà di Menelik, il quale ogni festa offre ai prigionieri un pranzo nel palazzo imperiale.

Per quanto concerne la liberazione, Macario dice che, avendo visto tutta la nobiltà e la grandezza del carattere di Menelik, spera di poter darne quanto prima la lieta notizia.

La lettera di Macario giunse oggi a tarda sera. Il papa appena lettala, ordinò che venisse publicata subito e perchè non si perdesse tempo col tradurla, ordinò che l' *Osservatore romano* la publicasse nel testo francese. Così anche fu fatto. La lettera ha prodotto ottima impressione in Vaticano, dove si spera di ottenere la liberazione.

ROMA 21 (N). Il *Popolo romano* trova la lettera di mons. Macario troppo laudativa per Menelik; non crede che il negus rilascerà i prigionieri perchè i suoi consiglieri credono che i prigionieri costituiscano le garanzie per il pagamento dei loro crediti.

Il *Popolo romano* dice di non credere che il negus conceda la libertà ai prigionieri senza ricevere alcun compenso.

Preparativi nell'Eritrea. ROMA 21 (N). Il ministro Pelloux ha ricevuto un dispaccio dal generale Viganò, che lo avvisa di esser giunto a Massaua e di aver assunto la direzione interinale della Colonia, come vice-governatore al posto di Lamberti e il comando delle truppe. — Viganò secondando le istruzioni di Pelloux e di Baldissera completerà le fortificazioni. comincìate e ne inizierà di nuove. — La compagnia del genio, che domani lascierà Napoli, appena sarà giunta a Massaua verrà adibita ai lavori di riattamento e di costruzione di strade e forti, cosicchè la Colonia sarà in stabile assetto di difesa, garantita da ogni sorpresa. — Fu disposto intanto l'invio di molto materiale da campagna, specialmente inerente al servizio topografico, di due battaglioni di cacciatori d' Africa in completo assetto di guerra con le relative munizioni, e fucili di nuovo modello.

ROMA 21 (N). Stamane arrivò a Roma Baldissera. Ebbe varie conferenze con Pelloux e Afan de Rivera. Stasera si congedò da Pelloux e Rudinì, che partirono per Livorno. Domani partirà per Napoli per imbarcarsi mercoledì sul postale *Adria* per Massaua. Sullo stesso piroscafo partirà per l'Africa il maggiore Ameglio.

Partenze per l'Africa. NAPOLI 21 (N). Oggi alle 17.20 è giunto qui il generale Valles, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza Vinale. Si aspetta per domani Baldissera. Partiranno posdomani con l'*Adria* o coll'*Umberto* I. Domani partirà l'*Archimede* con due battaglioni di cacciatori.

La morte della principessa Olga. VENEZIA 21 (N). La principessa Olga è morta alle 7 di stamane, dopo lunga agonia.

Nacque a Cettigne al 19 marzo 1859. Il padre suo era il principe Danilo I del Montenegro (assassinato, come sapete, nel 1860 a Cattaro, da un fanatico) il quale al 2 gennaio 1855 aveva sposato a Niegosch la principessa Durinka, (figlia di Marco Kvekvich e di Elisabetta Mircovich) morta a Venezia al 15 febbraio 1892. — La principessa Olga era ritornata a Venezia già al 15 agosto, da Roncegno, dove s'era recata per curarsi del carcinoma. La principessa giunse qui accompagnata dalla zia materna Aspasia Kvekvich, dalla baronessa de Pury, e dal colonnello Giurcovich, aiutante di campo del principe Nikita del Montenegro. La zia e la baronessa rimasero sempre vicino all'ammalata e presero alloggio con lei nel palazzo Molin. Il colonnello Giurcovich discese invece all' albergo «Alla Luna». Durante la malattia la principessa venne assistita puranco dalle due suore domenicane Margherita e Matilde e dalla sua cameriera Vittoria Ratti, veneziana. Contrariamente a quanto publicarono altri giornali, nessun medico montenegrino od italiano curò la principessa all' infuori del primario dott. Cini. Probabilmente il colonnello Giurcovich sarà stato scambiato per medico. Il prefetto comunicò la notizia della morte ai sovrani d'Italia; l'ammiraglio Accinni poi al duca di Genova, il quale desiderava essere giornalmente informato delle condizioni di salute della principessa. Nella giornata d'oggi al palazzo Molin vi fu una processione continua di autorità cittadine e militari, di famiglie veneziane ed estere, che si andavano ad inscrivere nel registro delle condoglianze.

La principessa Olga era istruitissima; parlava diverse lingue. Aveva una predilezione speciale per la nostra città, che non volle mai abbandonare, nemmeno dopo la morte della madre. Era sempre affabile, e malgrado la terribile malattia che la dilaniava, riceveva con estrema cortesia tutte le visite e s' intratteneva volentieri con tutti. Quanti ebbero occasione di avvicinarla la rimpiangono sinceramente. Povera principessa, non prevedeva certo la sua fine, così immatura! Appena ebbe notizia del matrimonio di sua cugina Elena col principe di Napoli, sebbene fosse gravemente ammalata, si mise a pensare alle *toilette*, che avrebbe indossata nel giorno delle nozze!

Il marchese de Ferrari, console del Montenegro a Genova, con giurisdizione su Milano e Venezia, ha telegrafato al cav. Antonio de Parli di rappresentarlo ai funerali in qualità di console del Montenegro. Senonchè nel pomeriggio di ieri arrivò all'avvocato della defunta principessa Olga, Faggiani, un telegramma da Cettigne, in cui il principe Nikita lo avvisa che il piroscafo *Cirquenizza* partirà da Fiume per Venezia per imbarcarvi la salma della principessa e che ripartirà domani sera. Non vi saranno quindi funerali i quali invece verranno fatti a Cettigne. La principessa Olga sarà sepolta nella tomba della famiglia Petrovich.

CETTIGNE 21 (N). La notizia della morte della principessa Olga ha prodotto qui profondo dolore nella famiglia del principe e in tutto il popolo montenegrino.

Il principe ha ordinato un lutto di sei settimane per la casa militare e civile. Stasera furono celebrati nella cattedrale sei *requiem* in suffragio dell'anima della defunta principessa.

La salma sarà trasportata qui.

CATTARO 21 (N). Il piroscafo *Cirquenizza* della Società di navigazione ungaro-croata è partito per Venezia per ricevere la salma della principessa Olga del Montenegro, che sarà trasportata a Cettigne.

Il principe di Napoli nel Montenegro. ROMA 21 (N). Alla fine della settimana il principe Vittorio Emanuele si imbarcherà a Napoli diretto al Montenegro ove è probabile si trattenga fino ai primi di ottobre. Durante la permanenza del principe a Cettigne saranno fissate definitivamente le modalità delle nozze. Avendo la visita del principe carattere ufficiale, sarà ricevuto con tutti gli onori spettanti al suo grado. Perciò il principe indosserà l' uniforme di tenente generale. Anche gli ufficiali del suo seguito saranno in grande uniforme.

La morte della principessa Olga, cugina del principe Nikita imporrà brevissimo ritardo alle nozze. Trattandosi d'una parente in secondo grado, il lutto verrà sospeso durante il periodo delle nozze.

Il trattato italo-tunisino. PARIGI 21 (N). Il *Figaro* e il *Petit Parisien* dicono difficile l'accordo con l'Italia per il trattato tunisino. Il *Figaro* soggiunge che la situazione è senza uscita. Ignora se sia esatta la data del 26 corr., fissata da Hanotaux per l' accettazione delle proposte francesi; ma se è esatta, soggiunge, e se gli italiani le rifiuteranno, si applicherà alle mercanzie italiane la tariffa generale. Che cosa farà allora l'Italia? Invierà forse le sue corazzate a Biserta? Farà ridere l'Europa! Il *Figaro* esorta Hanotaux alla fermezza.

La questione italo-brasiliana. ROMA 21 (N). Il governo ha mandato ordini telegrafici al nostro rappresentante speciale presso il governo brasiliano, De Martino, riguardo la trattazione della questione del risarcimento dei danni agli italiani di S. Paulo.

Per la chiusura delle manovre navali italiane. ROMA 21 (N). I ministri Rudinì, Pelloux e Brin si imbarcheranno domattina a Livorno sopra una nave da guerra, diretti alla Spezia, ove attenderanno il re e il principe di Napoli.

MILANO 21 (N). Domani alle 12 il re e il principe di Napoli lascieranno Monza in treno speciale diretti alla Spezia. Ivi, dopo ricevute le autorità, alle 19 si imbarcheranno sul *Savoia*.

La partenza di Rudinì sospesa. ROMA 22 - *ore 2.25 ant.* (N). Rudinì ha sospeso la sua partenza per la Spezia, che era già stata stabilita per domani. Mancano i mezzi per conoscere con esattezza le ragioni che determinarono tale decisione. Credesi che si debba attribuirla alle ultime notizie arrivate da Costantinopoli, che richiedono la presenza a Roma del capo del governo.

L'insurrezione alle Filippine. MADRID 21 (B). Le notizie che giungono dalle Filippine producono ovunque somma impressione. Si ritiene necessario l' invio di nuovi rinforzi. Il presidente dei ministri Canovas ha dichiarato d'essere deciso a fare qualunque sacrifizio per la salvezza della patria.

Un incontro di Guglielmo con lo czar. BERLINO 21 (N). L'imperatore Guglielmo arriverà il giorno 15 ottobre a Wiesbaden, per assistere alla visita che la coppia imperiale russa di ritorno da Darmstadt, farà all' imperatrice Federico.

Smentita di notizie della Serbia. BELGRADO 21 (B). Sono completamente inventate le voci di crisi ministeriale. Tutte le notizie poi relative a pretese congiure, all'esistenza di un gabinetto segreto ed alla sospensione del direttore generale della posta non hanno ombra di fondamento.

Le elezioni dietali — GRAZ 21 (B). I risultati finali avutisi nelle elezioni dietali nella Stiria sono i seguenti: 10 conservatori-clericali, 8 sloveni, 4 del partito agricolo indipendente, 1 tedesco democratico. I conservatori clericali hanno perduto 2 seggi che furono guadagnati uno dal partito tedesco democratico e l'altro dal partito agricolo. Dei 23 deputati 9 sono nuovi e 14 facevano anche prima parte della Dieta.

KLAGENFURT 21 (B). Ecco i risultati delle elezioni dietali: Spuntarono 10 candidati del partito popolare e 4 di quello cattolico. Prima invece si avevano 11 liberali e 3 clericali. Questi hanno adunque guadagnato un seggio. I liberali si astennero dal proporre loro candidati.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (120)

— E' il tempo che manca. La partenza del piroscafo impedisce ogni indugio. Altrimenti avrei avuto piacere di intrattenermi con voi. Il mio amico Barillet, capitano di gendarmeria, non avrebbe domandato di meglio che di riannodare la conoscenza. Era capo-brigata a Miramont al tempo del vostro affare, e la maniera spiccia con cui organizzò le ricerche gli valse le spalline di sottotenente. Sarebbe stato contento, il povero vecchio di rivedervi. Ma che volete? Manca il tempo, manca il tempo. He! he! Le sei e tre quarti, e ho un appuntamento. Di nuovo.

E questa volta, l'eccellente signor Verrier se ne andò in tutta fretta, mentre i guardiani chiudevano sul naso di Roberto disperato, la porta della cella.

— Ahimè! fece il disgraziato, la verbosità di quest'uomo è un attitudine presa. La consegna è di allontanarmi da Parigi, ad ogni costo, in silenzio. Sono qui, impotente, tra le mani della polizia connivente, e non ricevo nessun soccorso di fuori. Eppure, eppure!

Pensava alle sventure che minacciavano suo fratello Bernardo. Forse anche suo figlio, il suo Filippo!...

Ricordava con precisione una certa conversazione ambigua che aveva ascoltata involontariamente in casa Prabert, quando, vedendo venir due servitori, aveva dovuto starsene nascosto qualche tempo in un corridoio laterale. Aveva udito la voce di tre persone — una donna, e due uomini, — che complottavano per far cadere in un abbominevole tranello un soldato, un ufficiale, loro nemico.

Dopo quanto era accaduto qualche ora più tardi, aveva la convinzione assoluta che quelle persone erano: la signora Prabert, suo figlio Aureliano e colui che chiamavano lo zio Daniele... Ma allora, l'attentato che tramavano era diretto sicuramente contro il capitano Filippo Dormelles...

Ma dunque suo figlio era in pericolo?... Lo sapeva ed era nell' impossibilità di venirgli in aiuto, di smascherare l' infame combriccola!

Roberto Duhesme pianse sulla propria debolezza.

Alle dieci Bataille venne a prenderlo. Nessuna formalità di più per farlo uscire dalla cella che per farcelo entrare. Le cose si facevano alla buona.

I tre accoliti di Bataille erano là, attenti, premurosi. Prima di mettersi in moto, il capo della spedizione credette bene di tenergli un discorsetto.

— Signore, gli disse, noi abbiamo ordine di essere molto rispettosi, molto compiacenti verso di voi; ma anche di reprimere qualsiasi tentativo d'evasione e d'impedirvi di gridare per attirare l' attenzione della gente. Siamo in quattro per questo. In questa sacca ho il denaro e gli oggetti che vi appartengono e ve li consegnerò scrupolosamente sul vapore. In tali condizioni spero che il nostro viaggetto sarà piacevolissimo e che resterete contento di noi.

Con queste parole sentite lasciarono il palazzo di prefettura e all'ora precisa della partenza del treno — i biglietti erano stati presi prima — i cinque viaggiatori salirono in uno scompartimento riservato di prima classe.

I quattro poliziotti lasciarono che Roberto Duhesme s' accomodasse in un cantuccio, e si misero a giocare alle carte. Una coperta stesa sulle loro ginocchia servì da tavoliere, e incominciarono delle partite interminabili. Bataille non aveva fortuna e non finiva di lagnarsi dell' ingiustizia della sorte. A Nantes perdeva già nove franchi e cinquanta.

— Se continua così, a Rouen non avrò più un soldo!

— Oh Dio! esclamò Roberto, intromettendosi nella conversazione, sarebbe bella che non poteste continuare il viaggio per mancanza di dieci o venti franchi, mentre tenete più d'un milione appeso al collo.

— Eh! che dite?... fece Bataille, mentre gli altri tre lasciavano cadere le carte e lo stavano a guardare a bocca aperta.

— Dico che la sacca che portate a tracolla con tanta cure racchiude più di un milione.

— Impossibile! Abbiamo contato ieri a sera con ogni cura l' oro e i biglietti di banca trovati nelle vostre tasche e siamo arrivati a poco più di tremila cinquecento franchi... Non abbiamo trovato altro e non sono responsabile che di questa somma.

— Verissimo. Ma vicino a questo denaro c' è un portafogli, e in questo portafogli, avvolto con cura, un libriccino di *chèques*, pagabili presso i fratelli Rothschild, fino all' importo di 250,000 dollari, cioè 1.250.000 franchi in moneta francese. Il credito è stato toccato soltanto in piccolissima parte: 5000 franchi al più, vedete dunque...

— Perbacco, non so! disse Bataille, tutto turbato, toccando la tasca che gli pareva avesse aumentato di peso. Abbiamo verificato soltanto alla buona, senza affatto esaminare le carte; avevamo ordini speciali.

— Uno *chèque* è comodo — disse uno dei poliziotti; si incassa... nessuno vi conosce...

— Sì, disse un altro, è ben trovata...

— Vi sono dei deputati che ne sanno qualche cosa... Il Panama gliene ha pagati!

— Non erano mica stupidi, facevano incassare da un amico, un impiegato, uno qualunque...

— Io, dichiarò Bataille, non ho mai visto di quelle robe lì...

— Io nemmeno, dissero gli altri...

Roberto Duhesme che seguiva un piano segreto, colse la palla al balzo.

— Potete vederlo adesso. Ci acconsento di cuore. Nel vostro mestiere non si deve ignorare nulla.

— E' vero.

— Non si sa in che storia posso entrarci domani...

— Per parte mia sarei contento di vedere un poco...

Spinto così dai suoi uomini, Bataille cedette alla curiosità; aperse la borsa e trasse dal portafogli un libriccino arrotolato che svolse con riguardi infiniti. Allora tutti andarono in estasi. Roberto spiegò il meccanismo del sistema e ne fece ammirare la grande semplicità.

Gli altri non potevano rimettersi dallo stupore.

— Tanto denaro... tanto denaro... a piacere... sopra uno straccetto di carta!.... Bisogna esser ricchi per rimescolare migliaia e migliaia di franchi... così con un tratto di penna...

Roberto Duhesme profittò dell' occasione per parlare delle sue ricchezze e raccontare la storia della sua vita, naturalmente accomodata a modo suo per eccitare la simpatia degl'interlocutori. Egli era vittima di parenti ingrati che però sarebbero stati ben contenti di ereditare un giorno i suoi milioni, s' egli fosse morto senza un testamento in regola. Ma le sue disgrazie non erano fatte per impietosire gente ben pagata dai suoi nemici.

— Mica tanto bene! — borbottò uno dei poliziotti, inebbriato alla vista degli *chèques*, qualche centinaio di franchi e il capo forse un biglietto da mille. Bataille fece segno che tale era infatti la rimunerazione dei loro servigi.

(Continua)

Una carota fenomenale. COLONIA 21 (N). La *Kölnische Volks-Zeitung*, giornale clericale, pretende di sapere che re Umberto, disgustato dagli attacchi del Vaticano sia passato alla religione luterana. Il rugiadoso giornale aggiunge che la notizia venne tenuta segreta per riguardo ai cattolici.

Una missione ufficiale. ROMA 21 (N). Si dice che il colonnello Valenzano appena approdato a Suez ebbe dal governo una missione speciale.

NAPOLI 21 (N). E' arrivato stamane da Brindisi il colonnello Valenzano. Riparte oggi.

La crisi del Banco di Napoli. — ROMA 21 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti che accettano le dimissioni dei consiglieri del Banco di Napoli Arlotta, Marghieri e Rocco, e nomina Miraglia a direttore del Banco.

L'*Opinione* dice che Miraglia fu collocato a riposo come direttore del ministero d'agricoltura, per poter essere nominato a direttore del Banco di Napoli. Per questa nomina decade dall'ufficio di deputato. Il suo collegio di Lagonegro verrà dichiarato vacante.

NAPOLI 21 (N). Il *don Marzio* pubblica un telegramma da Roma nel quale si dice che fra i provvedimenti che il ministero proporrà al Banco di Napoli vi sarà pure quello della riduzione al 4 per cento degli interessi delle cartelle del Credito fondiario.

ROMA 21 (N). La Corte dei Conti si è occupata oggi lungamente del decreto di nomina del deputato Miraglia a direttore del Banco di Napoli, discutendone l'eleggibilità per la sua qualità di deputato. Finì però per registrare il decreto.

Gli spagnuoli in Vaticano. ROMA 21 (N). Il papa acconsentì a ricevere i giornalisti spagnuoli aderendo al desiderio espressogli dalla regina reggente.

I danni di un temporale. ROMA 21 (N). Un violento temporale scatenatosi a mezzogiorno, mandava in frantumi le vetrate del cortile di S. Damaso, in Vaticano e abbatteva il palo con la palla dell'osservatorio del Collegio romano.

Una vittima del lavoro. ROMA 21 (N). Oggi ebbero luogo i funebri del vigile Celi, della cui orribile morte vi telegrafai iersera. Riuscirono commoventissimi.

La „mafia“ a Tunisi. TUNISI 21 (N). Furono arrestati due anarchici, che dicesi siano italiani, affiliati alla «mafia», i quali avevano inviato lettere minatorie ai ricchi industriali Greco e Averso, chiedendo loro 20.000 franchi ciascuno. Un commissario di polizia li colse al luogo di ritrovo fissato per ritirare i quattrini.

L'aggressione del comm. Costetti. ROMA 21 (N). In seguito all'aggressione del comm. Costetti, avvenuta iersera, come vi telegrafai, a Rocca di Papa, Rudinì ha sospeso telegraficamente il delegato Tranfo, residente a Frascati. Oggi si sono recati sul luogo dell'aggressione il Questore e i delegati Venzel, Rinaldi e Forcheim.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la XXIII seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 39 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on. Burgstaller e Geiringer.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, si passa subito alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

La proposta della Società Triestina Tramway.

L'assessore dott. Pimpach legge la lettera con cui la Direzione della Società Triestina Tramway offre al Comune di attivare la trazione elettrica nel proprio esercizio. La proponente rileva come il bisogno di questo progresso che metta Trieste al livello delle altre città, si sia fatto sentire in ripetute occasioni ed enumera i vantaggi che la cittadinanza potrebbe trarre da questa riforma. La forza elettrica verrebbe trasmessa mediante una conduttura aerea. Intenzionata di erigere una propria stazione centrale di energia elettrica, la Società sarebbe altresì disposta ad acquistare l'energia dall'Officina comunale, quando ciò fosse possibile con reciproco vantaggio. Tutto ciò richiede studî e conferenze per i quali la Società proponente ritiene utile, qualora piaccia al Consiglio, la nomina di una commissione speciale.

Aperta la discussione, l'on. *R. Luzzatto*, augurandosi che le proposte della Società del tram approdino ad un risultato, propone la nomina di una commissione speciale di 7 membri.

Il Consiglio approva e passa immediatamente alla nomina di questa Commissione, che risulta composta dagli onorevoli Benussi, Combi, Dompieri, Geiringer, Schellander e Vio.

L'offerta degli ingegneri Schmick.

L'assessore dott. Pimpach legge, in nome della Commissione al provvedimento d'acqua, la relazione sull'offerta degli ingegneri P. ed R. Schmick di Francoforte. Questi, come è noto, rimisero nel luglio scorso al Municipio un loro Memoriale a stampa, nel quale si propongono di condurre a Trieste 50,000 metri cubi giornalieri d'acqua, aumentabili anche fino a 100 mila e più, da sorgenti non mai prese in considerazione dal Comune, riservandosi di fornire più minuti dettagli in proposito sopraluogo ad una commissione speciale. Nel caso che il Municipio, dopo presa cognizione del loro progetto, si decidesse ad approvarlo, chiedevano che venisse loro affidata l'elaborazione del progetto di dettaglio e la direzione dell'esecuzione dell'opera, verso le norme d'uso. Dopo uno scambio di lettere fra la Presidenza municipale e gli ingegneri Schmick, i quali insistevano nel non voler dir nulla del loro progetto che verbalmente sopraluogo, ad una Commissione speciale, giungeva qui il 14 corrente l'ing. Schmick padre. In una conferenza avuta con la Commissione all'acqua, egli parafrasò le proposte del suo Memoriale ed insistette sulla scelta di un'apposita commissione, alla quale avrebbe dato tutti gli schiarimenti necessari, ove il Comune gli avesse assicurato quanto chiedeva.

In seno alla Commissione all'acqua si formarono due correnti. La minoranza sarebbe stata propensa ad acconsentire alle domande degli ingegneri Schmick; la maggioranza, invece, visto il deliberato del 22 novembre 1882 di non intraprendere studî su altre fonti d'approvigionamento, fino a tanto che il provvedimento Bistrizza-Recca non sia riconosciuto inammissibile, e viste molte altre importanti ragioni, ritiene inopportuno il momento di entrare in ulteriori pratiche con gli ingegneri Schmick. Epperò il relatore propone il passaggio all'ordine del giorno sulla loro offerta.

Il *Podestà* apre la discussione.

Dompieri dichiara di aver fatto parte della minoranza che voleva si accogliesse l'offerta dell'ingegnere Schmick. Dice che questi non è il primo venuto; ha costruito 13 o più acquedotti e da lunghi anni si occupa di tali studî. L'offerta di un uomo simile non può essere respinta senza essere ascoltata. Egli domanda, come compenso ai suoi studî ed alle sue fatiche, di essere incaricato del lavoro, quando si riconosca che il suo progetto è buono e che non fu contemplato nella relazione del 1882. A queste domande l'oratore non si sente il coraggio di rispondere negativamente. La maggioranza della Commissione vi fu contraria forse perchè ha l'incarico preciso di studiare il provvedimento Bistrizza-Recca, ma il Consiglio non è per nulla vincolato e non può turarsi gli orecchi per non sentire. Trova insussistente l'obbiezione che si perda tempo; ascoltando lo Schmick non si arrestano gli studî per la Bistrizza, i quali, purtroppo, non sono in uno stadio avanzatissimo. Possono procedere le due cose di pari passo, senza alterazioni e senza ritardi. Conclude avanzando le seguenti proposte:

1. «Il Consiglio Municipale delibera di ascoltare, mediante una sua commissione speciale di tre membri e del direttore dell'ufficio tecnico, le comunicazioni che gli ingegneri P. e R. Schmick nel loro Memoriale stampato si offrono di fare.

2. «Qualora il progetto Schmick avesse di mira un'acqua non compresa negli studî comparativi della relazione consigliare del 1882, e il Consiglio municipale trovasse di entrare nello studio di dettaglio del nuovo progetto, questo studio sarà affidato agli ingegneri Schmick, alle condizioni d'uso.

3. «Il Consiglio delibera di passare tosto alla nomina della Commissione.»

Luzzatto M. Faceva parte della maggioranza della Commissione. Crede ci sia equivoco intorno alle parole «sentire, ascoltare». Sentito ed ascoltato abbiamo già. Gli offerenti tengono segreta la fonte, ma quando anche la conoscessimo non ne sapremmo molto di più. Occorrerebbero ancora studî, rilievi e indagini, che andrebbero per le lunghe. Nel 1882 il Consiglio prese la deliberazione che è citata nella riferta, appunto per metter argine alla presentazione di progetti che, anche presentati in perfetta buona fede, non farebbero che inceppare la soluzione del quesito. Riguardo alla Bistrizza si sa che in tre mesi può essere approntato il progetto di dettaglio; si hanno ottime speranze per il conseguimento dell'investitura in terza istanza. A questo esito nuocerebbe il far vedere che si ha la possibilità di avere un'altra fonte, perchè già la reggenza di Lubiana ha detto che Trieste può far senza della Bistrizza e tanto più lo direbbe dopo. Il Comune si attenga per ora al deliberato del 1882; la fonte segreta non sparirà e non spariranno gli scopritori; saremmo sempre in tempo di ricorrere ad essa, quando non potessimo avere la Bistrizza. Noi possediamo già un progetto serio, confermato da indiscutibili autorità scientifiche; non dobbiamo quindi in alcun modo ritardarne il compimento.

Vio. Mette in rilievo che il preciso mandato della Commissione all'acqua, istituita nel 1882, è quello di studiare tutte le proposte relative alla Bistrizza-Recca. Non dice questo per amore di formalismo, ma perchè quel deliberato aveva le sue buone ragioni che si concretano nelle parole dette allora dal proponente: che il solo fatto che la commissione si occupasse di altri progetti, potrebbe provocare studî e rilievi, che ritarderebbero l'andamento della questione. Ora la proposta Dompieri involve il pericolo di eternare degli studî, dei quali già allora la città era stanca.

Cita anche un passo della relazione della giuria internazionale, in cui è detto essere increscevole che il nostro provvedimento d'acqua, proceduto finora in mezzo a studî multipli e slegati, adducenti a conclusioni contradditorie, non abbia fatto alcun progresso; imporsi pertanto una soluzione immediata. Queste auree ed autorevoli parole furono messe in non cale dalla minoranza della Commissione, la quale vuol continuare negli studi multipli e slegati e non sembra convinta della necessita di un'immediata soluzione. Dice che ogni giorno di ritardo arreca gravissimo danno, specie ai meno abbienti, che oscuri ed ignorati, pagano, con la vita, il fio di trascuranze altrui. Enumera tutte le lunghe pratiche a cui addurrebbe l'accettazione dell'offerta Schmick. Comprenderebbe questo procedimento se le condizioni di Trieste non fossero così misere: agli occhi dei tecnici e dei sanitarî Trieste apparisce come una bella signora sdraiata nelle sue deiezioni. Bisogna porre riparo a questo stato di cose indegno di una città civile. Conclude citando le energiche parole con cui il sindaco di Padova eccitava i consiglieri a non lasciarsi arrestare dai progettisti del poi.

Ventura appartiene alla minoranza della Commissione e non lo hanno smosso i ragionamenti degli on. Luzzatto e Vio. La minoranza non domanda che si sospendano gli studî del progetto Bistrizza-Recca: essa, davanti a proposte di persone serie, vuol conoscere di che cosa si tratti. Il ragionamento della maggioranza sarebbe buono se fossimo alla vigilia dell'esecuzione del Bistrizza-Recca; ma questa, senza colpa del Consiglio, è ancora lontana. Gli studî dei due progetti possono quindi procedere parallelamente. L'argomento portato dall'on. Luzzatto, relativamente all'influenza che può esercitare sull'esito della terza istanza l'offerta Schmick, può essere voltato con effetto contrario; ci potrebbero dire: persone serie vi offrono una fonte e voi non volete neanche sentirle; ciò significa che il vostro bisogno non è tanto pressante. In sostanza: nell'ascoltare l'offerta Schmick nessuna perdita, nè di denaro nè di tempo; solo la possibilità di un guadagno. A questo non mi sento di rinunziare.

D'Angeli. Richiama alla memoria di coloro che vogliono risolta entro breve tempo la questione dell'acqua, le motivazioni che indussero il Consiglio a deliberare che non fosse preso in considerazione alcun altro progetto, finchè non fosse esaurita la possibilità di avere il Bistrizza-Recca. Riassume le offerte Schmick e le trova finanziariamente meno favorevoli del progetto che abbiamo, collaudato dal responso di una giuria internazionale. Gli Schmick dichiarano di avere scoperte le loro fonti nell'82 ed aspettano a venircelo a dire nel 1896, quando c'è un deliberato solenne che proclama la scelta di un altro progetto. Basterebbe questo per dir loro: Grazie! siete arrivati troppo tardi. — E ciò non per formalismo ma per l'imprescindibile necessità di uscire dalle nostre tristi condizioni. Chiede agli onorevoli Ventura e Dompieri che cosa risponderà la minoranza della Commissione, se ogni volta che si sarà in procinto di accogliere un progetto, si presenterà una Società inglese, poi una francese, poi un'italiana, ed ognuna di esse dirà: Non votate, perchè ho in tasca un altro progetto molto migliore! — Errano dicendo che non si perde tempo: chi può affermare l'esistenza dell'acqua senza le misurazioni? Quelle fatte dagli Schmick sono sommarie e furono prese nei mesi di giugno e luglio, quest'anno eccezionalmente piovosi. Poi gli offerenti non parlano di tutte le pratiche e di tutte le difficoltà per l'investitura e per le espropriazioni. Supplica il Consiglio a votare la proposta della maggioranza.

Combi. Dice che il perno della discussione è il timore che si perda tempo: nega che ciò possa avvenire per colpa dell'offerta Schmick, accettando la quale il Comune non si impegna che per il caso che il progetto fosse accettabile sotto tutti gli aspetti. Non può ammettere che si respinga un'acqua senza conoscerla. Dice che la precipitazione in queste cose nuoce e si compiace di aver impedito che il progetto Barazer fosse accettato ad occhi chiusi.

Morpurgo. L'on. Combi si vanta di aver ritardato l'andamento della questione; ciò è verissimo (*ilarità*). Non è vero però che egli ed i colleghi volessero accettare ad occhi chiusi il progetto Barazer; furono i primi a proporre una giuria. Ma fu enorme vantaggio che allora ci scaldassimo, altrimenti dal 1882 in poi non si sarebbe fatto più nulla. Se si accettano sempre nuovi progetti non si finirà mai. Dell'offerta Schmick non fu esaminata la parte finanziaria; non creda il Consiglio che la spesa di 4.780.000 fiorini basti per tutto l'acquedotto; serve soltanto per portare l'acqua ad un determinato punto; dopo si hanno tutte le altre spese come negli altri progetti. Ci vorranno poi due anni per la giurìa; e la procedura per l'investizione non è neppure incominciata. Gli offerenti non ci parlano poi della fognatura; sta bene che abbiano il segreto dell'acqua, ma per le fogne non ci sono sistemi segreti... ammenochè non facciano sparire le feci (*ilarità*). L'acqua non scappa; se non avremo la Bistrizza, i signori Schmick potranno darci la loro.

Ventura risponde riguardo la questione finanziaria che egli l'ha studiata, ma il confronto con gli altri progetti non è possibile, perchè quelli presentano il fabbisogno complessivo per tutta l'opera, mentre gli Schmick non preventivano che la condotta dell'acqua. Non gli è riuscito di sceverare le varie spese. Ad ogni modo, per il momento, non si tratta di questo; si tratta soltanto di sentire.

Piccoli domanda alcuni schiarimenti riguardo le dichiarazioni fatte dall'ingegnere Schmick in seno alla Commissione. Dichiara poi che dopo 12 anni di inutili sforzi ha perduto un po' di fede nel progetto Bistrizza-Recca e perciò non deve meravigliare se cerca altrove la verità.

Dompieri dice che l'ing. Schmick in seno alla Commissione nulla disse di più di quello che è stampato nell'opuscolo; finora di ufficiale, non abbiamo che questo. Il signor direttore dell'ufficio tecnico potrà confermarlo. Gli Schmick agirono correttamente presentandosi al concorso quando fu aperto. Anch'egli ha perduto un po' di fede nel Bistrizza-Recca.

Morpurgo sostiene che l'ing. Schmick dichiarò che la determinazione del volume d'acqua era dovuta a misurazioni loro, che avevano bisogno di altre da parte del Comune.

Cambon. Dice che per votare bisogna sapere quello che si vuole. Accettando l'offerta Schmick, noi ci impegnamo a dar loro l'incarico di fare il progetto e di dirigere i lavori, senza conoscere nè gli offerenti nè il progetto. Perciò è contrario.

D'Angeli spiega alcune sue parole relative agli Schmick nel senso che essi non tendono intenzionalmente a procrastinare la soluzione della nostra questione dell'acqua, ma che l'accettare la loro offerta è il vero modo di procrastinare.

Ing. Lorenzutti (direttore dell'ufficio tecnico) conferma che l'ing. Schmick in seno alla Commissione, non fece che parafrasare il proprio opuscolo. Riguardo alle misurazioni ha detto di averle fatte fin dall'82; le più concludenti però datano dal '93 epoca dell'apertura del concorso. La necessità di altre misurazioni egli l'ammise per convincere il Consiglio; non per sè che della sufficienza dell'acqua ha già il convincimento assoluto. Riguardo alla distanza, confermò che l'acqua si trova nel raggio di cinquanta chilometri.

Voci: Ai voti! ai voti!

Il podestà mette ai voti la proposta della maggioranza commissionale di passaggio all'ordine del giorno.

Cade non avendo raccolto che 18 voti su 38 votanti. I favorevoli sono gli on. *Luzzatto M.*, *Benussi*, *D'Angeli*, *Spadoni*, *Banelli*, *Rascovich E.*, *Rascovich A.*, *Hermet*, *Cambon*, *Morpurgo*, *Barison*, *Vierthaler* e *Vio*.

Proclamato l'esito della votazione, i membri della maggioranza della Commissione all'acqua si allontanano dall'aula.

Il podestà mette quindi ai voti la proposta Dompieri, che è accolta a grande maggioranza.

Si deve procedere alla nomina immediata dei tre membri della Commissione che deve sentire le comunicazioni dell'ing. Schmick.

Liebman fa notare che dopo l'esodo che si è avuto è necessario che la scelta del Consiglio non cada su persone che possano rifiutare l'incarico.

Dompieri propone la nomina degli onorevoli *Geiringer*, *Vio* e *Berlam*.

Il Podestà, visto essere probabile il rifiuto dei nominati, propone che si nominino anche tre sostituti.

Cambon vorrebbe che nella Commissione oltre all'elemento tecnico fosse rappresentato anche l'igienico.

Luzzatto R. viste le difficoltà che per il momento si oppongono alla nomina, propone di demandarla alla Delegazione.

Dompieri si associa.

Il Consiglio approva. Dopodichè il podestà toglie la seduta alle 9.35.

Commenti alla seduta. Abbiamo tredici consiglieri municipali che vogliono sinceramente l'acqua, che sono fermamente convinti che non si possa, senza grave colpa, protrarre il provvedimento d'un acquedotto. Noi non diremo che questi tredici siano i soli e che soltanto essi siano i sinceri. Dobbiamo aggiungere ai tredici l'on. Venezian, assente iersera, e forse qualche altro. Ma quelli che iersera avrebbero voluto venisse respinta l'offerta degli ingegneri Schmick, non avevano che un intendimento: non voler perdere tempo, non voler lasciarsi trascinare in viuzze o in androne, mentre si perde già tanto tempo a camminare per la via larga e diritta. Noi, che pure vogliamo sinceramente il provvedimento d'acqua, siamo lieti di aver veduto che vi sono tredici consiglieri, i quali sono disposti a sacrificare molti riguardi pur di andare avanti; ne siamo lieti, e se il *quarto potere* è qualche cosa, li ringraziamo, ma non possiamo però dar torto neanche agli altri — quelli che hanno votato per le proposte della minoranza della commissione, perchè purtroppo un Comune non può sempre fare ciò che a un privato sarebbe lecitissimo.

Un privato, un cittadino qualunque, che dovesse provvedere all'acqua per la sua famiglia, avrebbe accettato il primo progetto che gli si presentava, purchè gli avesse assicurato la necessaria quantità d'acqua ad un determinato prezzo. Un Comune, purtroppo, non può procedere nello stesso modo, perchè non solo deve *essere* scrupoloso, ma deve anche *parerlo*. I tredici consiglieri che votarono iersera il passaggio all'ordine del giorno, sulla proposta Schmik, passavano oltre i riguardi, pur di non perdere tempo. Gli altri non si sono sentiti di poterlo fare, ma anche fra essi vi sono alcuni — non molti, purtroppo, — che vogliono sinceramente un nuovo acquedotto.

E il loro ragionamento si comprende: i signori Schmick credono di avere scoperto una nuova sorgente, migliore di tutte le altre. Se noi avessimo assicurata la Bistrizza, il miglior partito sarebbe stato quello di mandare a carte quarantotto gli ingegneri di Francoforte. Ma, come stanno le cose, poco si perde ad udirli. O il progetto dei signori Schmick non è serio, e allora, appena sapremo di che si tratta, ci rideremo su — o c'è qualcosa di serio e di buono, e allora lo terremo in riserva.

Alla vigilia di firmare il contratto per la costruzione dell'acquedotto Bistrizza-Recca, la proposta Schmick sarebbe stata da accoglierla con una risata, ma nelle condizioni in cui ci troviamo, il Consiglio non poteva turarsi le orecchie. — Troppe sono le persone interessate a gridar la croce addosso al Municipio perchè questo non debba salvare anche le apparenze e come la moglie di Cesare esser puro d'ogni sospetto. E si può vedere quale sia la sorgente misteriosa dei signori Schmick senza perdere un minuto di tempo per l'attivazione della Bistrizza.

Questo ci pare il concetto, se non di tutti, di molti dei consiglieri che votarono la proposta dell'on. Dompieri e questo concetto non può significare offesa o mancanza di fiducia nei membri della Commissione all'acqua.

Iersera, nel fervore della discussione, convinti di perorare per un altissimo fine, i membri della Commissione con l'uscire dall'aula hanno voluto protestare contro il deliberato del Consiglio; ma oggi, noi speriamo, vorranno riconoscere che non c'è motivo di sdegno o d'offesa e che possono e devono restare al loro posto.

L'«Associazione Progressista» e Congresso. Una circolare della Direzione dimissionaria, che anche noi abbiamo pubblicata, convoca i soci dell'«Associazione Progressista» ad un Congresso generale per questa sera, alle ore 8 nella sala della «Minerva» in via del Pesce. Il Congresso ha un interesse eccezionale perchè essendo il primo dopo la crisi direzionale parziale che provocò le dimissioni in massa di tutti i direttori, è possibile che in esso si faccia parola della crisi stessa; e perchè, alla vigilia dell'azione più importante della Società nella vita pubblica, si deve procedere alla nomina di una nuova rappresentanza sociale in sostituzione di quella dimissionaria, per non lasciare ulteriormente l'Associazione senza capo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

«Sguazzai ma contenti», corone 5; B. e B., f. 2; un ignoto, corone 1; Gardel e collega, corone 2; da due compari f. 1; da un altro ignoto corone 2; S. C. soldi 20; E. C. s. 10; R. L. s. 30; Due territoriali s. 25; R. P. s. 15; Un povareto s. 10; G. L. s. 20; M. R. s. 30; E. W. s. 20; G. V. s. 10; V. M. s. 10; P. M. s. 30.

Raccolti a Perteole (Friuli Orientale), fra alcuni triestini e perteolesi e un goriziano, f. 1.94 e dalla signora Elvira Toso, «spaccando nose» soldi 21. Da Tojo e Scandal soldi 20; raccolti da un'allegra brigata di romani, torinesi e triestini in un fresco in mare a Barcola f. 3; da Cleva e Ip s. 20.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 1 da tre veri liberali.

Nuptialia. Ieri si sono celebrate le nozze della distinta e vezzosa signorina Alice Terni con l'egregio medico dott. Emilio Marcus.

Alla coppia gentile congratulazioni sincere e fervidissimi augurî di felicità.

Nomina. Il sig. Luigi Chiudina, commissario superiore all'Annona, è stato nominato dalla Giunta provinciale istriana, aggiunto chimico all'Istituto agrario provinciale a Parenzo.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova del suicida Giuseppe Marussig, gettatosi, com'è noto, il 21 agosto, dal muraglione di via Belvedere nella sottoposta via di Roiano, ci sono pervenuti dalla «Comitiva del dopopranzo» f. 4.

Per la pesca. Il nostro corrispondente viennese ci telefona in data odierna: Scrivono da Trieste alla *N. F. Presse* che il Governo marittimo ha deciso di convocare una conferenza per decidere su alcune questioni inerenti alla pesca. Le sedute relative incomincieranno il giorno 10 ottobre ed alle stesse prenderanno parte non solo gli interessati di Trieste, ma ben anco alcuni rappresentanti del governo provinciale della Dalmazia.

Una conferenziera veneziana. E' arrivata tra noi la gentilissima signorina Luisa Pirani, collaboratrice della *Gazzetta di Venezia*, la quale intende tenere nella sala della Società Filarmonico drammatica una conferenza già applaudita a Venezia e a Treviso sull'argomento «La popolana veneziana.»

Corrierino scientifico. *La gastro-elettroscopia.* Già dal principio del nostro secolo i medici avevano pensato di introdurre una lampada nello stomaco per illuminarlo e giudicare poi dall'estensione della zona luminosa l'estensione dello stomaco e certe malattie di esso. Nel 1860 Czermak, Stok, Voltolini e altri scienziati si occuparono del problema della diafanoscopia, applicandolo alla laringe; in questi ultimi tempi si sono ripresi con maggiore intensità gli studî in questo campo. Il dott. Cornet di Parigi publica uno studio molto interessante su questo metodo d'esaminare lo stomaco per mezzo di una lampada elettrica.

Il medico introduce nello stomaco una piccola lampada elettrica, fissata in cima ad un tubo, che viene introdotto lentamente e poi per mezzo di una siringa si introduce nello stomaco una certa quantità d'acqua, circa 1000 centimetri cubi. Non occorre dire che per ottenere dei risultati sicuri, si fa il lavaggio dello stomaco prima di cominciare l'esperimento. La quantità d'acqua introdotta di poi serve soltanto a impedire l'irradiazione nel colore e nello stesso tempo a favorire la diffusione della luce.

Il medico segna con una matita apposita o col nitrato d'argento i confini della zona luminosa che si disegna chiaramente sul torace del malato, che deve naturalmente essere messo a nudo.

Questo interessante metodo ha ottenuto già molti successi, e il dott. Cornet assicura che esso rende possibili molte diagnosi che prima era impossibile fare.

Il ristauro dei torrenti che solcano il sottosuolo. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale si deliberò di appoggiare presso il Consiglio la proposta dell'ufficio tecnico comunale, di destinare un importo suppletorio di f. 2700 per il ristauro dei torrenti coperti che attraversano la città.

I giardinetti di piazza delle Poste. Per ulteriori lavori di adattamento nei giardinetti di piazza delle Poste, fu approvata la spesa di f. 206.67, oltrepassante il credito di f. 600 già messo a disposizione dell'ispettorato alle publiche piantagioni dalla Delegazione comunale.

Le piccole spese per chiese, canoniche e sagrestie comunali. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 140 per ristaurare il soffitto e le pareti dell'anti-sagrestia e del locale attiguo della chiesa di S. Giusto; di f. 34.49 per ristauri al coperto della chiesa di S. M. Maggiore; di f. 42 per l'installazione di una diramazione della conduttura d'Aurisina nella canonica di Servola.

Spese per canali stradali. Per costruire un tratto di canale nell'androna San Cilino la Delegazione municipala votò l'importo di f. 320, ed approvò la spesa di f. 150 per prolungare il canale di via Campo Marzio affine di poter collocare in posizione più conveniente la boccaporta destinata a raccogliere l'acqua che si riversa dall'androna che conduce alla realità Hartman.

La Banda cittadina in Piazza. Questa sera, alle 7, se il tempo si manterrà bello, avrà luogo un Concerto della Banda cittadina. Fra i pezzi del programma vi è musica di Wagner, Meyerbeer, Ponchielli ecc. ecc.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Melpomene*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 29 il suo viaggio da Pernambuco per Bahia.

Il piroscafo *Semiramis*, diretto per Trieste, lasciò il 19 corrente il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Diana*, proveniente da Costantinopoli, proseguì il 20 alle 3 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Polluce*, proveniente da Santos diretto a Trieste, proseguì il 18 il suo viaggio da Rio Janeiro per Victoria.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Una borsetta contenente una catenella di argento ed alcune medaglie rinvenute in Corso dal sig. Camillo Ropele. — Un guanto di pelle.

Teatro Filodrammatico. Il brioso autore del *Deputato di Bombignac* e di tanti applauditi lavori dello stesso genere non si è smentito. *Il Signor Direttore*, commedia preceduta da buona fama e che incontrò pure il favore del publico quando nello scorso marzo fu recitata all'Armonia dalla compagnia tedesca diretta dall' Hartmann, s'ebbe iersera un brillantissimo, incontrastato successo.

Non si tratta questa volta delle solite *pochades*, più o meno oneste, a base di equivoci spesso assurdi. *Il Signor Direttore* ha il carattere di una vera commedia, scritta da un uomo di spirito, dalla vena inesauribile, con delle situazioni abbastanza piccanti che però non trascendono mai; *Glissons n'appuyons pas.*

In questa commedia, che se ha un torto, è quello di assomigliare troppo ad un'altra dello stesso genere: *La moglie bella*, è un tipo indovinato quello del protagonista, direttore generale di un ministero francese, un libertino impenitente che protegge e fa avanzare gl' impiegati non per loro merito ma per quello... delle loro mogli. Una donnina di spirito riesce a giuocarlo a meraviglia e fingendosi, per lo scopo di far avanzare il marito di una sua sorella, maritata, mentre è vedova, finisce col farsi sposare dal burocratico Don Giovanni, unico mezzo per renderlo, almeno per qualche tempo, innocuo.

Nel second' atto, il migliore, assistiamo a scene graziosissime, ricche di trovate e dove viene satirizzata l'uggiosa burocrazia dei ministeri. Fra le altre il *signor direttore*, che riceve così volentieri le belle donnine è inaccessibile quando qualche povero diavolo lo sollecita per questioni d' urgenza. Vuole ogni domanda in carta bollata e un operaio da lui rimandato più volte senza ascoltarlo è costretto a recargli in carta bollata la notizia... che la sua casa abbrucia.

Gustosissima la macchietta dell' usciere che volge il fragile busto della republica ogni qualvolta una donna entra nella stanza del signor direttore per tema che il simbolo del governo non abbia da arrossire.

L' esecuzione da parte della compagnia Sichel, Tovagliari e Masi fu inappuntabile. Il Masi rese stupendamente il tipo del protagonista. Il Sichel fu un impiegato... modello; esilarante il Tovagliari nella parte del vecchio impiegato scroccone e maldicente. La signora Saporetti-Sichel, che fino da quando sosteneva la parte di prima attrice giovane a fianco della Marini e dello Zacconi, riusciva simpaticissima, si è confermata un' artista fine, aggraziata, e seppe dare ieri sera il maggior rilievo alla parte importante di *Susanna*, la furba e seducente vedovella americana. Accurata la signora Tassinari la suocera divinatrice, cui il genero vorrebbe prendere in parola quando, alla fine della commedia, dice che si *sente morire* dalla gioia.

La sintesi del lavoro la fa un vecchio impiegato celibe il quale chiude col dire: Se avessi moglie a quest' ora sarei ministro.

Questa sera la brillante commedia si replica a generale richiesta.

Politeama Rossetti. Il teatro era anche ieri abbastanza bene popolato e la rappresentazione passò fra continui applausi. Venne specialmente gustata la giostra animata per cinque cavalli, la pantomima e il diffile lavoro a dorso nudo per la coppia Gautier. Al sig. Francesco Corradini, figlio, dopo la presentazione del cavallo russo *Wladimir* venne regalato un elegante bastone da passeggio.

Questa sera il direttore monterà *Goodboy*, il cavallo ammaestrato alla perfezione ed il resto del programma pure sarà attraentissimo. Nei prossimi giorni *debutteranno* dei lottatori. Altre novità ancora sono in preparazione.

Tentato suicidio. Ieri notte, verso il tocco, due guardie di p. s. di pattuglia lungo la riva dei Pescatori, giunte nelle vicinanze del molo Giuseppino si accorsero come un individuo camminasse rasente il ciglio della riva, gesticolando stranamente colle mani. Tratto tratto si fermava a guardare l'acqua; e ad un certo punto incominciò a spogliarsi. Le guardie allora prudentemente si avvicinarono a quel misterioso individuo coll'intenzione di domandargli che cosa facesse lì a quell'ora, in quell'attitudine; ma colui, prima che le guardie gli giungessero vicino, stava per ispiccare il salto fatale e gettarsi nelle onde, quando per fortuna un passante che era più vicino degli organi di p. s. al ciglio della riva accorse, ed arrivò in tempo a fermare il candidato suicida.

Intervennero tosto le guardie, le quali, da alcune domande rivolte allo sconosciuto, constatarono ch'egli era assai esaltato.

«Lassème morir, voio morir», mormorava continuamente. Tanto le guardie quanto l'uomo — certo Giuseppe D., carbonaio — accorso in aiuto del candidato al suicidio indussero questo a seguirli all'ispettorato di via Tigor. Strada facendo, egli si calmò alquanto e quando giunse dinanzi all'impiegato d'ispezione, si potè rilevare che egli chiamavasi Carlo Zimola, d' anni 41, barbiere, abitante in via dei Pallini. Con frasi tronche e confuse, narrò che aveva avuto un diverbio colle moglie, e che in seguito a questo era uscito di casa, e dopo essersi aggirato qua e là si era trovato alle rive del mare, ed ivi aveva pensato di por fine ai propri giorni.

L'impiegato d'ispezione, veduto che lo Zimola rispondeva in modo confuso ed era esaltato, lo fece accompagnare all'ospitale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Altro tentato suicidio. In una soffitta della casa N. 4 in via del Toro abitano da un po' di tempo i coniugi Z., due persone sulla cinquantina circa, che vivono modestamente col proprio lavoro, in quella soffitta ristretta e bassa. La Maria Z. da diverso tempo era squilibrata di mente. Ella si limitava a fare qualche stranezza, a borbottare parole sconnesse, ma non aveva mai dato in escandescenze. Il marito però, temendo che quella malattia potesse da un momento all' altro, assumere proporzioni più gravi, la sorvegliava di continuo e quando, per ragioni di lavoro, non poteva farlo lui, la faceva sorvegliare da qualche donna.

Iersera alle 11 la Z. andò a letto; poscia, eludendo la sorveglianza del marito, s' accostò alla bocca una bottiglietta contenente acido fenico e la vuotò d'un fiato. Poi scagliò lungi la bottiglietta che andò a battere contro la parete e poco mancò non colpisse il marito alla testa. Questi s'accostò al letto e sentì un forte odore di acido fenico. Prontamente chiamò al soccorso e intervennero subito alcune donne una delle quali si recò alla Guardia medica.

La Z. frattanto smaniava e gridava di voler morire. Quando arrivò il dottore d' ispezione della stazione di soccorso durò molta fatica a tener ferma la Z. Le fu praticato il lavacro dello stomaco; poscia il dottore rilasciò un biglietto per l'accettazione all' Ospedale, e infatti la poveretta fu trasportata con una lettiga del pio Stabilimento e vi fu accolta nella II Divisione. Il suo stato è gravissimo.

La soffitta dove abitano i Z. è tanto bassa che i famuli dell'Ospedale, recatisi a prendere la candidata al suicidio, dovettero portarla fuori stando quasi carponi.

L'ispettore Jess di via Chiozza assunse i rilievi opportuni di legge.

Apoplessia. Il sarto signor Francesco Ferretti, d'anni 54, da Bari, abitante in Piazza vecchia, si recava a cena l' altra sera in casa di una famiglia di sua conoscenza che abita al N. 12 di via Cavana. Ivi mangiò e trascorse qualche oretta in ottima compagnia; ma alle 11, impallidì improvvisamente e cadde riverso, privo di sensi. Fu chiamato subito il dott. Zadro, che abita al secondo piano della casa stessa, il quale constatò che il povero sig. Ferretti era stato colto da un insulto apoplettico, e, dopo aver assoggettato il sofferente ad un salasso, ordinò che venisse trasportato alla sua abitazione, ciò che fu eseguito mediante quattro infermieri e lettiga dell' Infermeria Treves. Ieri mattina alle 9 però, nonostante le cure mediche, lo sventurato spirava.

Contro le guardie. Giuseppe Scrazini, essendo alquanto ubriaco, commetteva eccessi in un'osteria di via Geppa. Intervenute le guardie, queste gl' intimarono di abbandonare il locale, ma egli oppose viva resistenza. Gittandosi a terra, si mise a menar le mani e i piedi e colpì più volte le guardie, le quali a gran fatica poterono trarlo in arresto.

Ieri, chiamato a rispondere del crimine di publica violenza, tentò scagionarsi sostenendo di essere stato ubriaco: senonchè smentito dai testi, fu condannato a 2 mesi di carcere.

«Non compos sui». Uscendo dall' osteria, Vittorio Iust, da Capodistria, s' era messo a cantare a squarciagola. Le guardie accorse alle sue grida, gl' intimarono di tacersi, ma egli non volle ubbidire e seguitò la sua canzone con quanto fiato aveva in corpo. Allora gli organi di p. s. lo arrestarono. Mentre veniva condotto in carcere, cedendo all' ira che gli bolliva nel cervello, disse ai publici funzionari in atto minaccioso: Co' vegno fora, me la pagarè! — Per queste parole egli venne accusato del crimine di publica violenza; il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri mattina.

Accampò l' escriminante della piena ubriachezza. Aveva bevuto tanto tutto quel giorno, che alla sera si era trovato assolutamente incapace di rendersi conto delle proprie azioni. Si ricordava di questo suo stato, ma non serbava neppur ombra di memoria di quanto gli era accaduto o aveva fatto.

I testi confermarono queste sue dichiarazioni e la Corte lo mandò assolto.

Mancanza di previdenza. Giovanni Furlan, possidente, da Manchine, è proprietario di un impalcato, composto di larghi e pesanti assi, che, in occasione di feste publiche e private del suo villaggio, affitta a chi ne faccia richiesta. Nel maggio di quest'anno, ritirato detto impalcato, dopo una festa, ne aveva esposte appoggiandole a un muro le assi umide di piova, perchè si asciugassero, nel cortile di casa sua. Avvenne che un suo ragazzo di quattro anni si mise a giuocarvi intorno, insieme ad alcuni ragazzi, i quali, a un certo punto, unendo le loro forze, rovesciarono una di dette assi addosso al primo che vi rimase sotto con la testa schiacciata. Lo sfortunato padre venne tratto nel mese di luglio a rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, del delitto contro la sicurezza della vita come previsto al §. 335 del c. p. — Egli si difese dicendo che la morte del suo figliuolo non era da attribuirsi a mero caso, poichè l'asse fatale, appoggiata al muro con molta pendenza, non avrebbe potuto, in alcun modo, uccidere il fanciullo, se i suoi compagni di giuoco non gliela avessero rovesciata addosso. La Corte, veduta l'attendibilità della dichiarazione fatta dal Furlan, prorogò il dibattimento per disporre acchè fossero assunte opportune informazioni. Ierimattina il dibattimento venne ripreso, ed essendo risultato dalle indagini fatte che l' accusato aveva detto il vero, i giudici emisero sentenza di assoluzione.

I risparmi di una serva carpiti. Fino allo scorso luglio Teresa Peruzzi, da Aviano, trovavasi occupata, quale domestica, al servizio della famiglia G., al secondo piano della casa N. 4 di via delle Poste. Quando uscì da quel servizio, ella pregò la portinaia della casa stessa, a nome Anna Kochier, di custodirle alcuni effetti di vestiario, nonchè l' importo di 55 fiorini, frutto dei suoi risparmi. La Kochier annuì. Dopo alcuni giorni la Peruzzi ritornò, si fece consegnare i vestiti, ma del danaro non parlò, e disse soltanto che partiva per qualche giorno pel suo paese, e che poi sarebbe entrata in un altro servizio, qui, a Trieste.

Ora, una sera dello scorso agosto, tra i 24 ed i 27 del mese, mentre la portinaia era assente, una ragazza vestita alla foggia friulana si presentava al marito della Kochier, chiedendo di lei e dicendosi inviata dalla Peruzzi, per ritirare il suo danaro. Saputo che la portinaia non c' era, la ragazza attese, e quando venne le presentò un biglietto, piegato in quattro, sul quale erano scritte in inchiostro queste linee:

«Signora Anna, la prego di consegnare il mio danaro alla porgitrice, che è una mia parente; la saluto», poi la firma «Teresa Peruzzi».

La portinaia entrò in discorso con la latrice del biglietto, una ragazza sui diciotto anni, dai capelli biondi-castani, piccola di statura, piuttosto rossa di carnagione, dal viso grassotto, la quale disse essere cugina della Peruzzi, essere venuta a Trieste per affari di famiglia, ed aver deciso di ripartire per il proprio paese in quella sera stessa o nella mattina seguente.

La Kochier, di nulla sospettando, la condusse nella propria stanza e le contò i 55 fiorini lasciatile dalla Peruzzi. La sconosciuta, che faceva mostra di aver molta premura, senza contare l' importo, l' intascò e prese congedo.

Passarono circa tre settimane, e figuratevi la sorpresa della Kochier, vedendosi un bel giorno capitare dinanzi la Peruzzi.

«A bon giorno, siora Annetta, son tornada, siccome che adesso devo 'ndar in servizio novo, cussì me ocori i mii soldi, se la fa el piazer de darmeli, e la ringrazio del disturbo che la ga 'vudo.

— Cossa!? siora Teresina?! che soldi la vol 'ver, se la li ga mandadi a cior con una sua cugina ai ultimi del mese passado!

— Miiiiiiii?? gridò la Peruzzi sgranandole in volto due occhioni sbigottiti. Che cugina mai de Dio! mi no go mandà cior gnente afato.

— Qua la guardi el suo biglieto, che per fortuna lo go salvado, disse la Kochier. E glielo presentò.

La Peruzzi lesse, guardò la firma, e gridò: «Siora Aneta, sto biglietto no lo go scritto mi, sta firma xe falsa, mi no go mandà nissun e no go scritto gnente».

Allora, in seguito ad ulteriori domande fattele dalla Kochier, la Teresina si ricordò che al suo paese ella aveva troppo ingenuamente raccontato a due delle sue conoscenti, che ella aveva dato in custodia a Trieste, alla Kochier, l' importo di 55 fiorini.

Il fatto venne denunciato alla Direzione di Polizia, e si stanno facendo le indagini opportune da parte dell' ufficiale Titz, per ritrovare la truffatrice.

I pericoli di una «piomba». — Due bambini scomparsi. Giusto Paronit, abitante in androna di Romagna N. 9, l' altra sera si recava coi propri figli nell' osteria «All'Agrigento», in via della Caserma. Aveva condotti seco anche due ragazzini, che tiene in pensione, e che si chiamano Angela, d'anni 7, e Francesco, d'anni 5 e mezzo. In loro compagnia eravi pure il padre dei ragazzini, Francesco Cometen, abitante in via del Solitario N. 2, capofacchino al servizio della ditta Pollak. La comitiva era tanto assorta nel bere che non s'avvide come dall'osteria si eclissassero i due ragazzini.

Iermattina, verso le 8, un figlio del Paronit si recava correndo a tutti gl' ispettorati di p. s. a denunciarvi la scomparsa dei piccini. Assicurava che iersera si trovavano tutti tanto «impiombati» che soltanto stamattina si erano accorti della scomparsa.

Una perla di vetturale. Il signor Ettore Wieser, abitante in via S. Marco N. 2, giunto ieri notte, verso le 3, al caffè «Bizantino», in Piazza della Barriera vecchia, volle risparmiare il cammino che ancora gli rimaneva da fare per recarsi a casa sua, e perciò chiese al vetturale Giuseppe Grecor, che colla propria vettura trovavasi in quella piazza, quanto volesse per condurlo fino alla propria abitazione. Tra il Grecor ed il signor Wieser venne pattuito il prezzo di passaggio di soldi 50, ed il signor Wieser, prima di salire in vettura, pagò al vetturale l' importo stabilito.

Giunti però al luogo indicato, ed accingendosi il signor Wieser a scendere dalla vettura, il cocchiere pretendeva da lui l' esborso di altri 50 soldi. Mentre avventore e cocchiere contrastavano fra loro, comparvero le guardie, e queste vedendo che il Grecor, il quale fra parentesi era anche un po' brillo, dirigeva al signor Wieser delle parole ingiuriose, tentando anche di strappargli di mano il soprabito, gl' intimarono, prima di tutto, di mostrar loro la licenza di vetturale publico, e vedendo che non l' aveva, lo arrestarono e lo condussero all' ispettorato di S. Giacomo, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze del suo agire.

Contro una vecchia. Da parecchio tempo alcuni giovanotti che abitano in via Fonderia al N. 6, perseguitavano con parole poco pulite certa Giuseppina Villisich d'anni 56, ed una sua figlia, le quali abitano al pianoterreno della casa stessa. La Villisich, la scorsa settimana, stanca oltremodo di quel contegno dei giovanotti, lasciò andare sulla schiena d'uno di essi alcuni colpi con la bacchetta, con cui soleva spolverare i vestiti nel cortile. La cosa non ebbe seguito al momento; ma sabato i giovanotti, vista la Giuseppina sola in casa, si armarono di bastoni, ed entrati in cucina, senz' altro si diedero a percuoterla senza pietà. Alle grida della donna, gli assalitori, temendo venisse gente, fuggirono; la Villisich fu soccorsa da alcuni vicini, ma al momento non volle recarsi nè da un medico, nè alla polizia.

Però ieri mattina, sentendo forti dolori in varie parti del corpo, e anche per consiglio degli inquilini, si recò alla Guardia medica, dove il dottore d' ispezione le riscontrò contusioni sulla coscia sinistra, sul braccio destro e sulla schiena. La Villisich, avute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, e denunciò alla polizia i giovanotti che l'avevano conciata in quel modo.

Le scenette della via. Iersera, all'angolo della via della Sanità con la via Porporella, ci fu un aspro diverbio tra i signori Francesco B. e Giuseppe N., il secondo eletto da supremo volere quale successore del primo, nel posto di correttore di un giornale del mattino. Il B., il quale avrebbe ragioni per essere poco soddisfatto del contegno usato dal N. verso di lui, dopo averlo apostrofato, lo schiaffeggiò e, quando quegli tentò di reagire, gli sferrò un calcio. Presente alla scena era anche la moglie del B. Intervenne una guardia, che accompagnò i due avversari all'ispettorato degli arresti di via Tigor, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Cavallo in fuga. Ieri, un cavallo attaccato ad un carro, fermo dinanzi alla casa N. 331 di Servola, e lasciato per alcuni istanti senza custodia, prese la fuga, dirigendosi verso il macello. Alcuni passanti riuscirono a fermare l'animale prima che accadessero disgrazie. Il carradore, che è Giovanni Schubmann, fu posto in contravvenzione.

Salto disgraziato. Giuseppe Sdrigner, d'anni 30, abitante in Androna della Scala N. 2, terzo piano, volendo saltare uno dei fossi che si trovano nella località di Rozzol, cadde sì disgraziatamente, da fratturarsi il piede destro. Fu subito soccorso, e venne trasportato con vettura all' ospitale, dove fu accolto nella 4.a divisione.

Bastonate per «sport». Alle ore 3 pom. di ieri in via del Molino a vento il falegname Antonio Spavitz, d' anni 24, da Trieste, per ignoto motivo s'era dato a percuotere la privata Celestina Sturmann di anni 20, da Rozzo. Il percuotitore venne arrestato.

Rissa e ferimento. Carlo Ferluga, di 35 anni, muratore, abitante al N. 60 di Cologna, venne ieri sera a questioni con un collega, il quale gli assestò un potente colpo sulla faccia. Il Ferluga, recatosi alla Guardia medica, venne curato dal dottore d'ispezione che gli riscontrò una forte contusione sopra l'occhio destro e allo zigoma.

Medicato con impacchi freddi, il muratore se ne andò per i fatti suoi.

Il maniscalco Giuseppe Mrach, d'anni 28, quello stesso di cui è parola nel *Piccolo* di ieri e che fu deferito all'autorità per violenze, ebbe anche ieri sera questioni tali da venire alle mani; e ne riportò alcune abrasioni alla guancia sinistra.

Ricorse alla Guardia medica, per le cure opportune.

Malo improvviso. Verso le 8 e mezzo di ieri mattina venne chiesto telefonicamente il soccorso della Guardia medica dalla farmacia Zanetti. Accorso il dottore d'ispezione, trovò che il vecchio Matteo Tomsich, d'anni 71, abitante in via del Campanile N. 5, facchino, era stato colto da improvviso malore; e ne ordinò quindi subito il trasporto all'ospitale.

Le ferite misteriose. Antonio Nordio, pittore, d'anni 36, abitante al N. 5 di via della Scalinata, ricorse ieri sera, verso le 7, alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita lacero-contusa al mento, ferita, che avea riportata fin da sabato — non si sa come — e che nella speranza fosse di nessun conto, avea trascurato di farsi curare.

Cadute. Anna Glicha, d'anni 22, abitante in via dei Capitelli N. 12, cadendo, riportò piccole contusioni al costato destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Iermattina, alle 11, un ragazzo a nome Franceschini cadde dalle scale, e riportò alcune contusioni. Recatosi all'Infermeria Treves, ottenne le necessarie cure.

Giuseppe Venier, di 16 anni, abitante in via del Toro N. 3, ieri sera, alle $6\frac{1}{2}$, mentre correva per la via, inciampò e cadde in modo da riportare una ferita sopra l'occhio destro. Alla Guardia medica, dove si recò per le cure necessarie, gli furono operate dal medico d'Ispezione due suture e la solita fasciatura.

Giacomo Dapretto, d'anni 30, abitante in via Trauner N. 5 primo piano, è imbarcato sul piroscafo *Calipso*, arrivato ieri l'altro nel nostro porto. Durante la traversata, il Dapretto stava stendendo ad asciugare una camicia sull'orlo della boccaporta, quando, per una mossa sbagliata, cadde dritto in piedi nella stiva. Il colpo fu tale che ne ebbe fratturato il calcagno destro. Appena arrivato a Trieste, fu trasportato all'ospedale, dove fu subito accolto nella 4.a divisione.

Caduto da un carro. Il servo di piazza Francesco Laurencich, d'anni 51, abitante in Guardiella e precisamente in via dello Scoglio al N. 209, ieri nel saltare da un carro, in via Stadion, un po' per aver messo male il piede a terra, un po' per la mancanza di perfetto equilibrio causa un bicchier di vino in più, cadde, e una ruota del carro gli passò sopra una mano. Condotto alla Guardia medica da una guardia di p. s. per farsi curare, il dottore d'ispezione, riscontratagli una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra, nonchè la frattura completa della terza falange, dovette operare la resezione della falange stessa.

Lesioni accidentali. A Luigia Benedetti, d'anni 17, abitante in via del Bosco N. 5, si introdusse un pezzettino di legno nell'orecchio sinistro.

Un corpo estraneo si conficcò nel dito medio della mano sinistra, a Beato Felice, d'anni 23, oste, abitante in androna di Romagna N. 2.

Il meccanico Leopoldo Versovich, di 28 anni, abitante in via Valdirivo N. 17, riportò accidentalmente una lacerazione alla terza falange del dito medio della mano sinistra.

Brovndoni Francesco, di 46 anni, abitante in via del Torrente, si ferì accidentalmente al braccio destro, con un pezzo di vetro, in modo che un pezzettino gli rimase nella ferita.

Ricorsero tutti alle cure della Guardia medica.

Celestina Sturman, di 20 anni, abitante al N. 268 di Rozzol, dovette recarsi ieri sera, verso le 9, alla Stazione centrale di soccorso per farsi curare alcune escoriazioni alla guancia destra riportate accidentalmente.

Marito modello. Il liquorista Paolo Cuppo, abitante in via del Veltro N. 360, inveiva, ieri nel pomeriggio, con pericolose minaccie, contro la propria moglie, la quale lo fece arrestare.

Due piccoli dormenti all'aperto. Ieri sera le guardie di ronda in via del Molino a vento, giunte vicino alle case Turrini, videro, giacenti al suolo, due ragazzi, che dormivano saporitamente. Li scossero, li destarono e domandarono loro chi fossero e perchè si fossero addormentati colà. I due fanciulli risposero di essere venuti dal loro paese, Gorianza in quel di Comen, a Trieste assieme con un giovanotto loro compatriotta, ma, che giunti vicino ad Opicina la loro guida li abbandonò, ed essi, non conoscendo la via per ritornarsene a casa, si erano incamminati verso Trieste, colla speranza di poter trovare còlui che li aveva accompagnati. Aggiunsero che privi di mezzi, non avevano saputo dove andar a dormire e perciò si erano addormentati colà perchè stanchi e sfiniti. Le guardie condussero i due fanciulli all'ispettorato di S. Giacomo, ove si rilevò per bocca loro, chiamarsi l'uno Domenico Cocevar, abitante a Gorianza N. 60, e l'altro Domenico Franchich pure abitante a Gorianza, N. 47. Dal commissariato vennero avviate le pratiche necessarie per rendere avvisati del fatto i genitori dei due ragazzi.

Un uomo che morde. Ierinotte in un'osteria di Santa Maria Maddalena superiore il facchino Giuseppe Cocian, di 31 anni, trovò alterco con un cameriere del locale a nome Giovanni Solda, e nel furore del diverbio, addentò l'avversario al pollice della mano sinistra e lo minacciò con una falce. Le guardie, intervenute, arrestarono il violento.

Certi scherzi!... Il ragazzo di 12 anni Ettore Schwab, abitante in via del Lloyd N. 15, giuocava, ieri nel pomeriggio, con un suo fratello maggiore, quando questi, sembra per ischerzo, gli lanciò contro uno stivale, che colpì il ragazzo alla fronte, in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa non indifferente.

Lo Schwab venne accompagnato dai genitori all'ospedale, ed accolto nella quarta divisione «sezione bambini».

Gente senza denari. A certa Giuseppina Fink, abitante in via Valdirivo N. 5, IV piano, che dava il vitto e l'alloggio allo scritturale Rodolfo Planex, era riservata in questi giorni una bella sorpresa. Il suo ospite, senza dir parola di avvertimento, abbandonò la casa, defraudando la Fink dell'importo di f. 38.39.

Nel pomeriggio di ieri in una osteria di via del Solitario vennero arrestati Cristiano Starz, villico e Bortolo Danеu, muratore, perchè dopo di avere fatto uno scotto di f. 4, dichiararono di non avere un soldo in tasca.

L'altra sera, in un'osteria di via Giulia, il bottaio Giovanni S., d'anni 31, alquanto brillo, si rifiutava di pagare il piccolo scotto che aveva fatto e, gridando, ingiuriava il trattore e gli altri. Intervennero le guardie di p. s. che posero fine all'incidente, conducendo quel tizio agli arresti del commissariato di via Scussa.

La caccia all'oriuolo. Il cocchiere Antonio Cimolin, ieri, mentre erasi addormentato nei pressi dell'asilo infantile, in via della Ferriera, venne derubato, da uno sconosciuto, di un orologio d'argento, con catenella d'oro, del valore di 67 fiorini.

Francesco Rossi, da Cesenatico, bracciante, addetto ai lavori di sterro alla Ferriera di Servola, venne derubato di un orologio di argento con rispettiva catenella, del valore di f. 6. I sospetti del danneggiato cadono sopra un suo compagno di lavoro. L'Autorità di polizia sta facendo indagini.

Le gesta degli ignoti. Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, mediante chiavi adulterine, s'introdussero nell'abitazione della rigattiera Anna Zottich, in via delle Sette Fontane N. 2, e da un armadio, che apersero con violenza, rubarono un paio di orecchini d'oro, un medaglione d'argento, una revoltella, ed un paio di orecchini di corallo del complessivo valore di fior. 31, oltre a fior. 3 in spezzati, trovati in una ciotola.

Cantanti a spasso. Le guardie di p. s. di S. Giacomo arrestarono in varie riprese i seguenti cantori... a spasso, perchè, ammoniti più volte di smettere non ne vollero sapere.

Giovanni Bisiak, d'anni 22, calderaio abitante in Santa Maria Madd. N. 77, Antonio Gombach, d'anni 35 facchino, abitante in via della Guardia N. 11, Giovanni Cossutta, d'anni 39, calderaio, abitante in via San Giacomo in Monte N. 5, Francesco Krellich, d'anni 34, pistore, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 173, Francesco Germek, contadino, di anni 26, abitante a Servola N. 176.

Minutaglia. Per revertenza allo sfratto venne arrestato ieri il fabbro Pietro Cherego, da Pirano, d'anni 21, che fu sorpreso mentre si aggirava per le a lui vietate vie di Trieste.

Ieri, nel pomeriggio, in via delle Beccherie, il macellaio Francesco V., d'anni 40, alquanto brillo, commetteva ogni sorta di stranezze e percoteva i ragazzi che passavano con una cinghia di pelle. Le guardie condussero l'eccedente prima alla Direzione di polizia, e poi agli arresti a smaltire la sbornia.

Bollettino meteorologico. Irei: Temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 17.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.2— — Oggi: Alta marea 9.9 ant., 9.36 pom. Bassa marea 3.9 ant., 3.18 pom.

Ogni giorno una. In Corte d'Assise.

Il Presidente: Dunque, accusato, voi riconoscete di aver aperto le lettere del vostro padrone e di esservi appropriato del denaro e dei vaglia che vi si trovavano.

— Certamente...

— Ah, voi riconoscete...

— Ah, sì, ve lo ripeto, caro signore. Io usavo di un diritto conferitomi chiaramente dal mio padrone. Egli mi aveva incaricato di *spogliare* la sua corrispondenza.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Forza del destino" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 4) - „Il signor Direttore" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - Circo equestre E. Corradini - Rappresentazione variata.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 232.— Rubli 217.60, Rendita Italiana 87.90 (La Chiusa precedente notava: 232.40, 218.40, 88.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita 94.27, Meridionali 640.50, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 107.24, 94.25, 639.—, 502.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.47, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.17, Italiana 88.30, Spagnuola 64.97 Banche ottomane 540.50, Lotti Turchi 98.25, (La Chiusa precedente notava: 102.15, 88.40, 65.—, 542.—, 98.75).

Qui: Rendita Italiana da 86.70 a 87.10, Credit da 369.— a 370.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.98, Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.45 a 47.65 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.26 a 99.50, Credit 370.— a 372.— Italiana 86.85 a 87.25, Lotti turchi 50.— a 50.50, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

Parigi 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 112.17, Rendita italiana 5% 88.30, Rendita spagnuola esterna 64.97, Azioni Banca ottomana 540.50.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache 792.90, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.47 Cambio Londra 251.75, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 106.20, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 547.—, Lotti turchi 98.25, Banca di Parigi 832.—, Azioni Meridionali italiane —.—, calma.

Parigi 21. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 614.—, Debeers 756.—, Buffelsdoorn 75.50, Chartered 81.— East Rand 183.—, Goldfields 327.—, Mozambique 40.50, Randfontein 72.—, Sheba 52. —, Transwaal 46.50, Oceana —.—. calma

Londra 21 (Cambi Chiusa) Consolidati 110.50, Lombardi 9—, Argento $30\frac{3}{16}$, Rendita spagnuola $64\frac{5}{8}$, Rendita italiana $87\frac{3}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $1\frac{7}{8}$, Pagam. della Banca 203000 calma

Londra 21. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 25.—

Francoforte 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.25, Ferrate dello Stato 311.87 Lombarde —.—, Alpine —.—. indeb.

Caffè. Amburgo 21. Chiusa: Santos good av. per settembre 50.50, per decembre 49.25, per marzo 49.50, maggio 49.50. sttiracc.

Amburgo 21. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 58-62, buono loco 63-65.

Havre 21. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 61.75, per gennaio a fr. 59.75.

Nuova-York 21. Chiusa: Rio per consegne future, da 35 a 20 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 21. Mercato hausse. Tenders in Dochets - Vendite 6000 compresi affari consegna, Importaz. 11521. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4\frac{41}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{36}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{33}{64}$, Novembre - Decembre $4\frac{33}{64}$, Decembre-Gennaio $4\frac{30}{64}$, Genn.-Febraio $4\frac{30}{64}$, Febbr.-Marzo $4\frac{30}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{31}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{31}{64}$ Maggio-Giugno $4\frac{23}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{32}{64}$.

Merce americana ed indiana $\frac{1}{16}$ in rialzo.

Cereali. Londra 21. Avena Azow loco $12\frac{1}{2}$ 16.—, Orzo Azow loco $16\frac{1}{4}$-$16\frac{1}{2}$, Segala Azow loco $13\frac{1}{4}$ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $25\frac{1}{2}$ a $27\frac{1}{2}$ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $16\frac{1}{4}$ $16\frac{1}{2}$, Frumento California $27\frac{1}{2}$ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

Londra 21. Importazione Frumento 23306, Orzo 5236, Avena 32700 quarters. - Formentone $15\frac{1}{4}$. — Mercato fermo. Granaglie viaggianti calme, però stazionarie.

Olio. Napoli 21. Gallipoli contanti 70.83, per ottob. 70.83, per cons. future 71.76. Gioia contanti 64.84, per ottob. 64.84, per cons. future 66.22.

Parigi 21. Ravizzone mese c. 55.25, p. ottobre 55.— calmo, novembre-dicembre 55.—, quattro primi mesi 55.50.

Londra 21. Ravizzone a sc. $24\frac{1}{4}$.

Metalli. Londra 21. (Diretto) Stagno Strais a sc. $58\frac{1}{2}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. $48\frac{3}{8}$ L.st.

Petrolio. Brema 21. Loco 6.70 fermo.

Anversa 21. Loco 18.25 fermo.

Farina. Parigi 21. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per ottobre 40.40 fiacca, quattro mesi da nov. 40.25, 4 primi mesi 40.40. Variab.

Spirito. Parigi 21. Mese corrente 30.50, per ottobre 31.— sost.o, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 32.—.

Berlino 21. Loco 33.90, per Settem. 43.30, per Ottobre 43.30.

Zucchero. Parigi 21. Greggio da 88° disp. 26.—/—.— fiacco, Bianco p. mese corr. $26.62\frac{1}{2}$, per ottobre 27.75— fiacco, 4 mesi da ottobre 27.50—, 4 primi mesi 28.——, Raffinato 98.50 a 99.—.

Amburgo 21. (Chiusa). Per settembre 8.87, per ottobre 9.22, per novembre 9.30—. staz.o

Londra 21. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. $8\frac{3}{4}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Assiria	23/9	Scaricazione
9	Imperator	25/9	"
12 a	Epidauro	22/9	"
12 b	Powhatan	24/9	"
13 a	Pierino	21/9	"
13 b			
14	Capri	23/9	Caricazione
17			
21	Samos	25/9	Scaricazione
22	Sumatra	23/9	"
24	Piqua	25/9	"
Molo I	L'Isle Adam	26/9	Caricazione
"			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi per casa commerciale, giovane per scrittoio, con bella calligrafia e che conosca perfettamente il tedesco, assegnandogli piccola paga. Offerte sub N. 1470, con indicazione dell'indirizzo, all'amministrazione del Piccolo. 172

Ricercansi lavoranti e garzone per macchine da calze, lavoro continuo. Rivolgersi Negozio Simeoni, Corso 35. 178

Ricercasi stanza ingresso libero, nei paraggi piazza Borsa, uso studio. Offerte al Piccolo sub „Borsa". 240

Ricercasi ragazza per lavori di cameriera. Indirizzo al Piccolo. 257

Ricercasi ragazzo, presso Ferdinando Pautz, tappezziere, via Fontanone 11. 265

Ricercasi prontamente capace serva, Acquedotto 10 A, III. Buon salario 281

Ricercasi ragazzo, con paga, per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 319

Cerco diverse bonnes tedesche, nonchè cuoche, cameriere, servitù raccomandabile per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 311

Ricercasi per dopopranzo ragazza per portar fuori bambina, fiorini tre mensili. Indirizzo Piccolo. 310

Ricercasi ragazzo con paga, negozio vetrami via Nuova N. 28. 307

Ricercasi ragazzetta per salone confezioni. Indirizzo Piccolo. 301

Giovane 26 anni cerca occupazione quale riscuotitore o fattorino casa commerciale. Ottime referenze. Gentili offerte „Volontà" al Piccolo. 306

Giovane pratico lavori scrittoio, già magazziniere, cerca posto. Depositerebbe cauzione, pretese miti. Offerte al Piccolo sub «Modesto» 258

Ragazzo con paga ricerca Cartoleria via Tintore 2, angolo Farneto. 309

Uno stabilimento fotografico cerca praticante con paga. Indirizzo al Piccolo. 314

Ragazzo praticante ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 277

Contabile corrispondente italiano-tedesco, con dieci anni di pratica in manifatture, coloniali, granaglie, farine, lavoratore indefesso, indipendente, cerca posto a Trieste o provincia. Indirizzo Piccolo. 322

Macchinista calzolaia ricerca la Calzoleria Monico, via Riborgo N. 8. 286

Calzolaio lavorante da donna ricerca la Calzoleria Monico, Riborgo 8. 285

Praticante con paga, ramo chincaglie ricercasi, Indirizzo al Piccolo 325

Giovanotto con buoni attestati, cerca qualunque posto. Indirizzo al Piccolo 280

Praticante buona famiglia ricercasi ramo importazioni-esportazioni. Indirizzo al Piccolo 285

Presta servizi giovane ricercasi. Indirizzo Piccolo 326

Abile corrispondente trova pronto impiego. Offerte „B. B." fermo in posta. 263

Prontamente cercasi ragazza per appalto, con cauzione. Via Sanità N. 18, I. 237

ISTRUZIONE

Darebbesi lezioni tedesco, un'ora giornalmente 3 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 290

Maestra diplomata tedesca darebbe insegnamento, costo, sorveglianza a scolari. Vicinanze scuole tedesche. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 296

Demoiselle. Genève, Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 299

Francese in tre mesi, una corona lezione. Posta restante «Vouloir». 316

Scuola popolare privata maschile italiana, tedesca, 5 corsi. Lezioni studenti reali. Studenti costo. Gmeinböck, fianco Municipio. 312

Distinta maestra impartisce lezioni nelle lingue tedesca ed italiana in tutti i rami scolastici e ginnastica, tanto nelle famiglie che a proprio domicilio. Nelle ore serali lezioni separate o collettive. Indirizzo al Piccolo 259

Maestra impartisce lezione di tedesco, francése inglese, traducendo dall'italiano, Stadion 12, scala II, piano II. 269

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomée donne leçons de langue française avec enseignement italien ou allemand. Via Amalia 10, II piano 234

Scuola mandolinistica, apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, f. 3. Indirizzo Piccolo. 303

AFFITTANZE

Signore cerca bella stanza ammobiliata. Sotto „Distinto" al Piccolo. 323

Affittasi prontamente stanza vuota, via Nuova 20, IV; rivolgersi III. 308

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stanzetta vuota. Indirizzo al Piccolo. 302

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata. Via Teatro 6, II, sapra Caffè Specchi. 183

Affittansi in via S. Nicolò, 4 camere, camerino cucina e soffitta. Indirizzo al Piccolo 193

Affittasi bella stanza ammobiliata. Acquedotto Indirizzo Piccolo. 2932

Affittasi stanza ammobiliata. Via di Piazza piccola 1, piano II. 241

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo, ingresso libero. Piazzetta S. Lucia 1, III, porta 7. 285

Stanza ammobiliata vista al mare, Piazza Negozianti 1 (direttamente) IV. 232

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero, via Nuova N. 33, I p. 276

Principio Acquedotto affittasi bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo 238

Prontamente affittansi stanze ammobiliate con costo. Via Sanità N. 18, I. 221

25 fiorini camera pronta ammobiliata, costo, via Farneto 17, primo, sinistra. 261

Distinta famiglia affitta bella stanza palchettata, bene ammobiliata, centro, per signore solo, fiorini 12. Indirizzo al Piccolo. 99

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi tappeto grande per pavimento, piccolo fornimento. Indirizzo al Piccolo. 179

Vendesi pianoforte Schnabl, buonissimo stato, via Pesa 2, II, porta 6. 281

Da vendere una trattoria che tiene aperto sino la mezzanotte. Indirizzo al Piccolo 267

Da vendere all'albergo „Alla città di Vienna" via S. Nicolò, tutti i mobili e gli utensili, tanto in block come a piccole partite, sino il 26 corr., dalle 3 pom. in poi. 318

Piano ancora bello da vendere. Indirizzo al Piccolo 2930

Bicicletta nuova, primaria fabbrica, vendesi Indirizzo al Piccolo. 390

Flauto vendesi, da concerto, perfetta intonazione. Indirizzo al Piccolo. 304

Barili e botti cimentati, di Marsala, Bordeaux e Cognac. Giovanni Spanghero, Corso 19 305

Occasione vendesi pianoforte quasi nuovo, autor partart. Piazza Legna 7, I. 315

Pianini nuovo e usato vendonsi prezzo occasione. Cavana 8, I. 298

Pianoforte cortissimo, pianino, piano Schnabel usato, vendonsi, via Nuova 30, II. 271

Velocipede vecchio vendesi. Roiano, villa Iuche pianoterra. 295

Mobili solidissimi lucidi ed opachi, a prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 121

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana 274

Botti d'ogni qualità e dimensione, prezzi ridotti. Crociferi 7. 294

Torchi per uva, perfezionati, garantiti, fabbrica triestina. Corso 19 (corte). 291

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita borsa cuoio cartuccera con cartucce, vicinanze Scoffie (Istria). Trovatore onesto porti al Piccolo, riceverà mancia 260

Smarrita catena d'argento (chatelaine) con una moneta d'oro, percorrendo dall'Hotel de la Ville sino la piazza Negozianti. Mancia portandola al Piccolo 263

Fu smarrito un braccialetto d'oro con catenella dal Corso alla Piazza Borsa. Si prega chi l'avesse trovato portarlo via S. Francesco 5, III, ricevera mancia. 272

Fucile smarrito. Ieri sera verso le 9 fu marrito da una carrozza un fucile da caccia in busta di pelle. Si prega chi l'ha trovato portarlo via Poste 6, porta 7, riceverà 25 fior. mancia. 72

Gatta nera fuggita dalla casa via San Maurizio N. 4, II p. Mancia portandola suddetto indirizzo. 270

DIVERSI

R. R. Non soddisfatta! Voglio parlarvi. Rispondetemi quando, direttamente mia abitazione. Impostate, tutte mattine sola. 289

Rosa 25. Prego rilevare lettera posta restante sub „Rosa" più numero vostra abitazione. 324

B. Quella? vocalmente potrei dirvi. Stanca. Provate voi, occasione favorisce. Affettuosi. 297

La vostra felicità è la mia. Ma perchè aspettaste che vi apra il mio cuore, per farmi sapere che la vostra felicità consiste nel non guardarvi? Troppo vi amai! perciò questo mi acquistai. 278

Argia. N. 3. Va bene, questa sera, ora indicatami. 266

Fiaccherai ricevono danaro sopra brougham, pagnè, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 170

Persona seria ricercasi per procurare prontamente a solidissima persona 500 fino 1000 fiorini. Offerte non anonime sub «Persuasione» al Piccolo 284

22 fiorini mensili riceverebbe completa pensione ragazzo studente, presso buona famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 317

Buona famiglia prenderebbe a costo ragazzina. Indirizzo al Piccolo 292

Agopittura Si eseguiscono dipinti per agopittura. Indirizzo Piccolo 278

La Fortuna N. 18, 4 soldi. Serbo Tabacchi, Palfy, Boden II con Restanti, Bevilacqua, Banca Ipotecaria Ungherese, Milano L. 10 con restanti, Esposizione Parigi 1900, ecc. ecc., presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La Sartorela Negli appalti. Trieste 2, provincia 3 soldi. Comperatela 275

Macchine cucire Singer garantite vendonsi stralcio. Farneto 5, presso Ruzzier. 321

Armonium cinque ottave vendesi sotto prezzo. Farneto 5, presso Ruzzier. 321

Poltrone da barbiere vendonsi occasione. Negozio mobilie Ruzzier, Farneto 5. 321

Mobilie quantità straordinaria, specialmente stanze pranzo, letto. Grandioso deposito Ruzzier, Farneto 5. 321

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 320

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 320

Macelleria via Sanità N. 1, Castrato a soldi 40-52. Via della Madonnina N. 1, pure. 264

Zannoni Arturo, traslocatosi via S. Caterina 2 I. - Recapito Stabilimento musicale Schmidl. Eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. 313

Maglie Jäger a doppio petto, grandi, soldi 65 in poi. Mutande Jäger adatte, soldi 75 in poi, trovansi nel Negozio Viennese. 298

Camicie bianche da signora, bellissime, guarnite in merletto, soldi 45, 60; guarnite in ricami e piette, soldi 65, 75 in poi; mutande, commessi e sottane egualmente a buon prezzo, nel Negozio Viennese. 293

Ombrelli da pioggia, in cotone, soldi 65 in poi, in lana f. 1, 1.20 in poi, in seta con bastoncino d'acciaio „Titania" f. 2 in poi, vende il Negozio Viennese. 293

Buoni pettini per pettinarsi, soldi 15, 20, 25, 30 in poi; detti infrangibili, soldi 35 in poi; pettini tascabili soldi 6 in poi, nel Negozio Viennese. 293

Spazzette tascabili per mustacchi, soldi 15, 18, 20, 25 in poi; spazzette per denti, per unghie, spazzole pella testa, per vestiti, per cappelli e per lustrare stivali, a molto buon mercato, trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 293

Preservativi francesi dozz. flor. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2056